

Diritto materiale e processuale dell'Unione europea

Corso di aggiornamento anno 2016

L'ordinamento giuridico dell'Unione europea: fonti e principi

Prof. Andrea Santini

Lezione 2

Milano, 23 febbraio 2016

20122 MILANO

Galleria San Carlo, 6
Tel. +39 02 778061
Fax +39 02 76021816
Email: milano@cbalex.com

00196 ROMA

Via Flaminia, 135
Tel. +39 06 89262900
Fax +39 06 89262921
Email: roma@cbalex.com

35137 PADOVA

Galleria dei Borromeo, 3
Tel. +39 049 0979500
Fax +39 049 0979521
Email: padova@cbalex.com

30135 VENEZIA

Santa Croce, 251
Tel. +39 041 2440266
Fax +39 041 2448469
Email: venezia@cbalex.com

D-80539 MÜNCHEN

Ludwigstrasse 10
Tel. +49 (0)89 9901 6090
Fax +49 (0)89 9901 60999
Email: muenchen@cbalex.com

L'ordinamento giuridico dell'UE: fonti e principi

Prof. Andrea Santini
Università Cattolica del Sacro Cuore
andrea.santini@unicatt.it

L'ordinamento giuridico dell'UE: caratteri generali

- L'ordinamento giuridico dell'UE non è originario, ma è derivato rispetto all'ordinamento internazionale.
- Nello stesso tempo, si tratta di un ordinamento autonomo sia rispetto al diritto internazionale che rispetto al diritto interno degli Stati membri.
- Il sistema delle fonti UE può essere ricostruito a partire dalla distinzione tra diritto primario (Trattati e Carta dei diritti fondamentali) e diritto derivato (atti adottati dalle istituzioni dell'UE).

Il diritto primario

I Trattati sui quali l'UE si fonda

- Trattato sull'Unione europea (TUE)
 - Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)
- Hanno pari valore giuridico (condiviso anche dai protocolli e dagli allegati, che ne costituiscono parte integrante).
- Possono essere modificati attraverso le procedure di revisione (ordinaria e semplificate) previste dall'art. 48 TUE.

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea

- A partire dall'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, ha lo stesso valore giuridico dei Trattati.
- Si applica alle istituzioni, organi e organismi dell'UE, nonché agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto UE.

I principi generali del diritto UE (fonti non scritte)

Il diritto derivato: gli atti tipici

Gli atti tipici vincolanti

- I regolamenti hanno portata generale, sono obbligatori in tutti i loro elementi e sono direttamente applicabili in ciascuno degli Stati membri.
- Le direttive vincolano gli Stati membri cui sono rivolte per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e ai mezzi.
- Le decisioni sono obbligatorie in tutti i loro elementi. Se designano i destinatari, sono obbligatorie soltanto nei loro confronti.

Gli atti tipici non vincolanti

- Raccomandazioni
- Pareri

Altre fonti di diritto derivato

Gli atti atipici

- Possono essere previsti dai Trattati (com'è il caso, oggi, degli accordi interistituzionali) oppure essersi affermati nella prassi (p. es. libri verdi e libri bianchi della Commissione, codici di condotta).
- Per valutare la rilevanza giuridica di tali atti occorre guardare alla loro sostanza, a prescindere dalla denominazione.

Gli accordi internazionali conclusi dall'UE

- Vanno collocati in una posizione intermedia fra il diritto primario e gli atti adottati dalle istituzioni dell'UE.

L'efficacia diretta del diritto UE

- Il concetto di efficacia diretta indica la possibilità per i singoli di far valere dinanzi a un giudice nazionale i diritti derivanti da una norma UE. L'efficacia diretta può essere sia verticale (nel senso che tali diritti possono essere fatti valere nei confronti della pubblica autorità) che orizzontale (nel senso che tali diritti possono essere fatti valere anche nei rapporti con altri privati).
- A partire dalla sentenza *Van Gend en Loos* (1963), la Corte di giustizia riconosce efficacia diretta alle disposizioni dei Trattati e del diritto derivato che siano chiare, precise e incondizionate.
- L'efficacia diretta può essere riconosciuta anche a disposizioni contenute in direttive, laddove queste non siano state correttamente attuate entro la scadenza da esse fissata. Alle direttive è tuttavia riconosciuta efficacia diretta solo verticale.

Il primato del diritto UE

- Nel silenzio dei Trattati (che tuttora perdura) la Corte di giustizia ha affermato il principio della supremazia del diritto UE sui diritti degli Stati membri a partire dalla sentenza *Costa/Enel* (1964).
- La Corte costituzionale, che inizialmente aveva assunto una posizione contrastante con quella della Corte di giustizia, è giunta anch'essa ad ammettere il primato del diritto UE facendo leva sull'art. 11 Cost. Essa ha nello stesso tempo indicato i c.d. controlimiti, rappresentati dai principi fondamentali del nostro ordinamento costituzionale e dai diritti inalienabili della persona umana.
- L'esplicita previsione che la potestà legislativa deve essere esercitata da Stato e Regioni nel rispetto, *inter alia*, dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario è oggi contenuta nell'art. 117, 1° co., Cost.